

RISCONTRO RICHIESTE DI INTEGRAZIONE/CHIARIMENTI DIPARTIMENTO ARTA DI CHIETI PARERE AVENTE PROT. 4229/2024 DEL 05.02.2024

Il Proponente:



PROGETTO LOGISTICO S.R.L.
Zona Industriale Ovest
66043 Casoli (CH)

Redazione a cura di:



ECOFENIX S.R.L.S. Contrada Villa Stanazzo,
182/b
66034 Lanciano (CH)

TABELLA DI EMISSIONE		
Descrizione Documento	Nr. Revisione	Data Emissione
Riscontro richiesta integrazioni parere Arta Chieti	0	07/03/2024
<u>Documento redatto e firmato digitalmente da:</u> <ul style="list-style-type: none">Dott. Chimico Franco Bucciarelli - Ordine Regionale dei Chimici delle Marche N. iscrizione 610Perito Chimico Andrea Fassone <u>Documento firmato digitalmente per approvazione da:</u> <ul style="list-style-type: none">De Cristofano Vittorio Mario – Legale Rappresentante della Progetto Logistico s.r.l.		

PUNTI 1 e 4 Parere Arta Chieti

La gestione amministrativa dei rifiuti all'interno dello stabilimento della Progetto Logistico s.r.l. avrà come obiettivo quello di mantenere distinti e garantire in ogni momento la tracciabilità dei flussi di rifiuti provenienti dalle 2 tipologie di gestione di seguito riportate:

1. GESTIONE RIFIUTI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
2. GESTIONE RIFIUTI AUTODEMOLIZIONE

Gli elementi principali di tale gestione sono di seguito dettagliati:

a. Identificazione delle tipologie di rifiuti in ingresso rientranti nelle 2 diverse tipologie

Al fine di mantenere distinta la gestione tra le diverse tipologie di gestione sono stati identificati i codici CER e le tipologie di rifiuto appartenenti alle 2 diverse tipologie. Nel dettaglio:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA
Tutti gli altri autorizzati	-	1. GESTIONE RIFIUTI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
160104*	Veicoli fuori Uso	2. GESTIONE RIFIUTI AUTODEMOLIZIONE

b. Modalità separate di registrazione/annotazione movimenti

Per le operazioni di annotazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto saranno utilizzati 2 differenti registri di carico e scarico, entrambi regolarmente vidimati presso la CCIAA competente. Le 2 tipologie di registro saranno dunque:

- REGISTRO DI CARICO E SCARICO "1" – ANNOTAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
- REGISTRO DI CARICO E SCARICO "2" – ANNOTAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

c. Identificazione delle tipologie di annotazioni da riportare sui registri di carico e scarico

Per quanto riguarda il REGISTRO DI CARICO E SCARICO "1" – ANNOTAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO, vi saranno annotate operazioni di:

- Presa in CARICO di rifiuti provenienti da produttori terzi
- Operazioni di SCARICO per trattamento svolte sui rifiuti che fanno parte della tipologia di impianto "1"
- Operazioni di CARICO dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento di cui al punto precedente
- Operazioni di SCARICO per le attività di avvio a recupero/smaltimento presso impianti terzi dei rifiuti provenienti da una delle attività sopra riportate.

Per quanto riguarda il REGISTRO DI CARICO E SCARICO “2” – ANNOTAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE, vi saranno annotate operazioni di:

- Presa in CARICO dei veicoli fuori uso da sottoporre a processo di demolizione entro 10 giorni lavorativi dall’effettivo ingresso a prescindere dalla effettiva cancellazione al PRA. Nel campo “Annotazioni” saranno riportate informazioni necessarie a garantire la tracciabilità del flusso del veicolo fuori uso (es: telaio, numero di pratica Registro Veicoli fuori uso).
- Operazioni di SCARICO per avvio dei Veicoli fuori uso presi in carico alle attività di BONIFICA/MESSA IN RISERVA e successivo TRATTAMENTO. Nel campo “Annotazioni” saranno riportate informazioni necessarie a garantire la tracciabilità del flusso del veicolo fuori uso (riferimento operazioni di CARICO descritte al punto precedente).
- Operazioni di CARICO dei rifiuti prodotti dalle attività di BONIFICA/MESSA IN RISERVA e TRATTAMENTO effettuate sui Veicoli Fuori uso e descritte al punto precedente. Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa di tutte le tipologie di rifiuto che è possibile generare da tali attività:

C.E.R.	DESCRIZIONE GENERICA RIFIUTI	PROCESSO DI PROVENIENZA
130205*	Olio motore - olio trasmissione - olio cambio - olio idraulico	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio- acqua	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
130701*	Carburante gasolio	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
130703*	Carburanti Benzina	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
140601*	Gas refrigeranti rimossi	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160113*	Liquido freni,	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160114*	Liquido di raffreddamento – Antigelo	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160107*	Filtri dell’olio	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160115	Liquido lavavetri	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160103	Pneumatici fuori uso	TRATTAMENTO
160110*	Airbag	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160111*	Pastiglie freni pericolose	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160112	Pastiglie freni non pericolose	TRATTAMENTO

C.E.R.	DESCRIZIONE GENERICA RIFIUTI	PROCESSO DI PROVENIENZA
160116	Bombole bonificate	TRATTAMENTO
160117	Metalli ferrosi	TRATTAMENTO
160118	Metalli non ferrosi	TRATTAMENTO
160119	Plastica – Paraurti – Plance – Imbottiture sedili	TRATTAMENTO
160120	Vetro	TRATTAMENTO
160121*	Altri componenti pericolosi	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160122	Motori	TRATTAMENTO
160122	Motorini elettrici e altri componenti elettriche	TRATTAMENTO
160122	Spezzoni di cavo	TRATTAMENTO
160122	Filtri aria	TRATTAMENTO
160601*	Batterie al piombo	BONIFICA/MESSA IN RISERVA
160801	Catalizzatori	TRATTAMENTO
160106	Carcasse bonificate	TRATTAMENTO

- Operazioni di SCARICO per le attività di avvio a recupero/smaltimento presso impianti terzi dei rifiuti provenienti da una delle attività sopra riportate.

N.B.: Nel caso in cui si effettui contestualmente un conferimento presso il medesimo destinatario di rifiuti della stessa tipologia (stesso CER, stessa descrizione) ma provenienti dalle 2 diverse attività sopra descritte “1” e “2”, saranno sempre compilati 2 differenti Formulari di Identificazione Rifiuto, ognuno per le relative quantità risultanti in CARICO e da scaricare.

PUNTO 2 Parere Arta Chieti

TIPOLOGIA DI VEICOLO	CATEGORIA VEICOLO	POTENZIALITA' Istantanea Veicoli in Ingresso [numero]		POTENZIALITA' Veicoli/Anno [numero]
		Da Bonificare	Bonificati da trattare	
VEICOLI A DUE RUOTE	L1-L2-L3-L4	2	20	100
MEZZI PESANTI	N2-N3-M2-M3-O1-O2-O3-O4	1	1	30
VEICOLI MOTORE A	M1 – N2 – Tricicli	8	44	520

PUNTO 3 Parere Arta Chieti

Si faccia riferimento alla planimetria denominata “Planimetria sezione di autodemolizione VFU” in Rev. 0 del 07/03/2024 (Allegato 1).

Considerate le esigue potenzialità annue ed istantanee richieste si è stabilito di individuare le seguenti aree adibite all’attività di autodemolizione:

Area AV “Area di stoccaggio dei VFU da bonificare” – A seguito dell’accettazione documentale dei VFU e della loro pesatura, gli stessi saranno messi in deposito nell’area AV per essere successivamente sottoposti ad attività di bonifica entro la tempistica prevista ex legge (10 giorni lavorativi).

Area 19V “Area di bonifica e trattamento dei VFU” – In tale area sarà presente tutta l’attrezzatura descritta nella relazione tecnica nonché l’isola di bonifica necessaria per la bonifica dei VFU. Inoltre nella medesima area verrà eseguito anche il trattamento dei VFU al fine di poter estrarre tutti i ricambi riciclabili e provvedere al completo disassemblaggio dei veicoli.

Area 19 V bis “Area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da bonifica e trattamento VFU” - I rifiuti speciali pericolosi, derivanti dalle attività di autodemolizione, nonché il rifiuto non pericoloso liquido individuato dal EER 160115 (liquido lavavetri), verranno messi in stoccaggio nell’area 19 V bis situata all’interno del capannone. Tutti i rifiuti sopracitati saranno stoccati in appositi contenitori, per quanto attiene i rifiuti speciali pericolosi saranno stoccati in contenitori a norma omologati UN/ADR. La scelta di tale area è scaturita dal fatto che la stessa è dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di griglia di raccolta atta a far confluire eventuali versamenti accidentali in apposita vasca avente una capacità pari a 10 Mc

Per quanto attiene invece gli altri rifiuti speciali non pericolosi recuperabili derivanti dalle attività di autodemolizione, saranno messi in deposito nelle rispettive aree (in base alle diverse tipologie di rifiuti) già autorizzate anche al ricevimento dei rifiuti conto terzi, nello specifico:

Area 22

160103	Pneumatici fuori uso
--------	----------------------

Area 20

160116	Bombole bonificate
160117	Metalli ferrosi
160122	Motori
160106	Carcasse bonificate

Area 19

160118	Metalli non ferrosi
--------	---------------------

Aree 1-11

160119	Plastica – Paraurti - Plance – Imbottiture sedili
--------	---

Area 6

160120	Vetro
--------	-------

Aree 5-10

160112	Pastiglie freni non pericolose
160122	Motorini elettrici e altri componenti elettriche
160122	Spezzoni di cavo
160122	Filtri aria

Aree 9-17

160801	Catalizzatori
--------	---------------

I rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività di autodemolizione saranno stoccati separatamente dai rifiuti aventi medesimi ERR e ritirati da terzi in modo da garantirne sempre la loro tracciabilità.

Area 20 V “Area di stoccaggio VFU trattati” – In tale area saranno depositati i VFU trattati e disassemblati prima della loro riduzione volumetrica per mezzo della presso-cesoia localizzata nell'area D.

Area 20V bis “Area di stoccaggio parti di ricambio” – I ricambi ottenuti dall'attività di trattamento dei VFU saranno depositati in tale area prima della loro successiva vendita.

Area 22 V “Area di stoccaggio VFU da trattare” – In tale area saranno depositati i VFU già bonificati ma che dovranno subire ancora la fase di trattamento.

Area D “Area riduzione volumetrica” – In tale area i VFU bonificati e trattati subiranno il processo di riduzione volumetrica per mezzo di presso-cesoia.

PUNTO 5 Parere Arta Chieti

Di seguito viene riportata la procedura che la Progetto Logistico s.r.l. adotterà per la gestione dei serbatoi contenenti gas infiammabili nel caso fossero presenti sui veicoli fuori uso

Identificazione dei componenti a GPL/metano

I componenti a GPL/metano installati su un veicolo fuori uso possono essere identificati dai contrassegni apposti sul veicolo o dalle informazioni specifiche del costruttore. La presenza e le modalità di installazione di un componente a GPL/metano variano da un veicolo all'altro.

Generalmente, i componenti a GPL/metano sono identificabili e riconoscibili per le seguenti caratteristiche:

- sui documenti del veicolo (libretto di circolazione del veicolo, certificato di immatricolazione), qualora si tratti di impianti di primo equipaggiamento, può essere presente l'indicazione di "gas ad alta pressione" come sistema di trazione;
- i serbatoi del gas in pressione possono essere singoli o in gruppi ed installati nella parte inferiore al veicolo o nel vano bagagli. Per ulteriori informazioni fare riferimento alle informazioni delle case relative alle possibili ubicazioni dei serbatoi del gas;
- la presenza di una valvola di rifornimento di sicurezza del metano, dietro il coperchio del serbatoio;
- la presenza di una targhetta identificativa aggiuntiva accanto alla normale targhetta applicata sul montante B; sui veicoli non alimentati a metano, queste targhettes potrebbero anche non essere presenti;
- la presenza dell'indicazione "GNC" o “GPL”;
- la verifica della presenza delle annotazioni nel manuale d'uso e manutenzione supplementare fornito con la documentazione di bordo.

L'intero sistema del serbatoio del metano è dotato di coperchi protettivi per proteggerlo da possibili danni dall'esterno. Questi coperchi sono dotati di avvertenze e saranno rimossi soltanto da personale qualificato, che osservi le relative norme di sicurezza.

Estrazione e trattamento del GPL/Metano e dei serbatoi

L'operazione di recupero dei carburanti gassosi (GPL e metano) viene eseguita dal personale della società mediante l'uso di apposito macchinario a ciclo chiuso con bilancia per la pesatura del quantitativo immesso nella bombola e scarico in torcia per bonifica completa del serbatoio. Oltre alla bonifica con fiamma in torcia della fase gas residuale i serbatoi di GPL presenti sulle vetture vengono sottoposti a lavaggio interno con azoto, smontati, privati della valvola di sicurezza e smaltiti tra i rottami ferrosi con il codice EER 160116.

Il ciclo di lavorazione/trattamento dei veicoli con GPL prevede:

1. collegamento del serbatoio da svuotare all'apparecchiatura;
2. travaso della fase liquida GPL dal serbatoio allo stoccaggio mediante pompa pneumatica;
3. combustione della fase gas residua attraverso la torcia posta all'aperto in zona sicura;
4. lavaggio del serbatoio con azoto e combustione dei residui attraverso il combustore;
5. distacco del serbatoio svuotato.

Il ciclo di lavorazione/trattamento dei veicoli con metano, le cui pressioni di stoccaggio sono molto elevate, prevede:

1. collegamento del serbatoio da svuotare all'apparecchiatura;
2. combustione del gas attraverso la torcia posta all'aperto in zona sicura;
3. lavaggio del serbatoio con azoto e combustione dei residui attraverso il combustore;
4. distacco del serbatoio svuotato.

Relativamente alle emissioni in atmosfera si precisa quanto segue:

- l'apparecchiatura provvede al trasferimento del GPL in fase liquida mediante un ciclo chiuso che non genera emissioni in atmosfera;
- la fase di scarico in torcia riguarda esclusivamente la fase residuale del GPL gassoso e i serbatoi a metano. In entrambi i casi si tratta della combustione di gas puliti conformi alla vendita e combustione in motori endotermici. Sostanzialmente, per chiarezza, la medesima combustione che avviene nelle cucine a gas alimentate dall'uno o l'altro gas;
- l'apparecchiatura, omologata, risponde all'obbligo previsto dal Dlgs 209/2003 e s.m.i. (norma tecnica speciale relativa ai veicoli fuori uso);
- la lettera o) della parte I dell'allegato IV alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. esclude dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera le operazioni di "stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte". L'apparecchiatura utilizzata opera a ciclo chiuso per la fase di trasferimento del GPL allo stato liquido;
- la lettera dd) della parte I dell'allegato IV alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. esclude dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera gli "Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW". L'apparecchiatura utilizzata ha una potenza termica nominale (in torcia) di 105kW.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche relative alle apparecchiature che la Progetto Logistico utilizzerà per l'esecuzione delle suddette operazioni.

Potenzialità termica del bruciatore	90 Kw
Pressione massima ammessa circuito GPL	bar 15.5
Pressione massima ammessa circuito Metano	bar 200
Pressione di alimentazione aria compressa	bar min 7 / max 12
Portata massima di travaso GPL (limitata da multivalvola vettura)	7 l/min - 1,5 UK gal/min
Portata di alimentazione aria compressa	Nl/min 400
Emissione acustica Lp(A)	dB(A) 50
Peso	60 kg - 133 Lbs
Dimensioni	50 x 750 mm h. 800 mm - 2 x 30 in h. 32in



PUNTO 6 Parere Arta Chieti

Si faccia riferimento alla planimetria denominata “Planimetria sezione gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi” in Rev. 0 del 07/03/2024 (Allegato 2)

PUNTO 7 Parere Arta Chieti

Rifiuti non pericolosi costituiti da Metalli e materiali contenenti metalli di qualsiasi tipo

Aree di stoccaggio: 19 e 20

Superfici complessive aree: 1156 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 3092 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti metallici è pari a 1,5 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in cumuli aventi un'altezza massima fino a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata

Rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici esausti

Area di stoccaggio: 22

Superfici complessiva area: 155 mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 10 tons

Gli pneumatici vengono depositati in container scarrabile coperto avente una capacità pari a 30 mc, la superficie è adeguata a contenere un container scarrabile.

Rifiuti non pericolosi costituiti da legno e materiali collegati

Area di stoccaggio: 3

Superficie complessiva area: 254 Mq

Potenzialità istantanea richiesta: 40 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti lignei è pari a 0,5 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in cumuli aventi un'altezza massima fino a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata nonché per il deposito degli imballaggi in legno.

Rifiuti non pericolosi costituiti da tessili

Area di stoccaggio: 8

Superficie complessiva area: 22 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 15,5 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti tessili è pari a 1 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in balle aventi un'altezza massima fino a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata nonché per il deposito degli imballaggi tessili.

Rifiuti non pericolosi costituiti da batterie e catalizzatori

Aree di stoccaggio: 9 e 17

Superfici complessive aree: 32 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 1 tons

Considerato che il peso specifico medio di batterie e catalizzatori è pari a 1,8 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati contenitori di varie dimensioni la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti non pericolosi costituiti da carta

Area di stoccaggio: 13

Superficie complessiva area: 38 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 153 tons

Considerato che in tale area vengono depositati rifiuti di carta/cartone già pressati in balle da 1 Mc, che il peso medio di ogni palla è pari a 1,4 Kg/dmc e l'altezza massima delle balle depositate è pari a 3 metri, la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti non pericolosi costituiti da vernici e fanghi

Area di stoccaggio: 7

Superficie complessiva area: 36 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 31 tons

Considerato che il peso specifico medio di vernici e fanghi è pari a 0,8 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati contenitori di varie dimensioni la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi

Aree di stoccaggio: 1-3-6-8-12

Superfici aree complessive: 1187 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 1450 tons

Considerato che il peso medio degli imballaggi (non ridotti volumetricamente) è pari a 0,5 Kg/dmc e che i rifiuti possono essere depositati in cumuli aventi altezza massima pari a 3 metri, la superficie dell'area 12 è adeguatamente dimensionata per una potenzialità istantanea già autorizzata pari a 400 tons. Le restanti 1050 tons vengono depositate, sulla base delle diverse classi merceologiche degli imballaggi, nelle rispettive aree 1, 3, 6 ed 8.

Rifiuti non pericolosi costituiti da vetro

Area di stoccaggio: 6

Superficie complessiva area: 77 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 6 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti da vetro è pari a 0,5 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in cumuli aventi altezza massima pari a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti non pericolosi costituiti da plastica

Aree di stoccaggio: 1-11

Superficie complessiva aree: 639 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 128 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti da plastiche (non ridotti volumetricamente) è pari a 0,3 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in cumuli aventi altezza

massima pari a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti non pericolosi costituiti da altri rifiuti non pericolosi

Codici EER: 080318, 101206, 160112, 160122, 160214, 160216, 170411, 190203, 190904, 190905, 191212, 200132, 200136, 161002.

Aree di stoccaggio: 5-10

Superficie complessiva area: 55 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 86 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti depositati nelle aree 5 e 10 è pari a 0,6 Kg/dmc e che i rifiuti possono essere depositati in contenitori di varie dimensioni nell'area 10 o in cumuli aventi un'altezza massima pari a 3 metri nell'area 5 la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi e materiali filtranti

Area di stoccaggio: 15

Superficie complessiva area: 11 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 12 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti da imballaggi e materiali filtranti è pari a 0,5 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in contenitori di varie dimensioni impilati fino ad un'altezza massima pari a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature fuori uso

Area di stoccaggio: 16

Superficie complessiva area: 54 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 11 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti dalle apparecchiature fuori uso è pari a 0,8 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati regettati su pedane ed impilati fino ad un'altezza massima pari a 3 metri la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti pericolosi costituiti da batterie e catalizzatori

Area di stoccaggio: 17

Superficie complessiva area: 11 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 1,4 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti da batterie e catalizzatori è pari a 1,2 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in contenitori di varie dimensioni la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

Rifiuti pericolosi costituiti da altri rifiuti pericolosi

Codici EER 080121,080317,120109,120116,190204,080111,120118,120120,120301

Area di stoccaggio: 18

Superficie complessiva area: 11 Mq

Potenzialità istantanea già autorizzata: 3,2 tons

Considerato che il peso specifico medio dei rifiuti costituiti da altri rifiuti pericolosi è pari a 0,5 Kg/dmc e che i rifiuti vengono depositati in contenitori di varie dimensioni la superficie è adeguatamente dimensionata per la potenzialità istantanea già autorizzata.

PUNTO 8 Parere Arta Chieti

Per un mero refuso di scrittura, nella planimetria presentata è stata indicata l'area esterna numero 21 invece di identificarla correttamente **come area esterna numero 11**. Quest'ultima sarà adibita al deposito dei rifiuti plastici già ascritti anche all'area 1 e non ai rifiuti ingombranti come riportato nella legenda della planimetria presentata, nello specifico:

07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	Imballaggi in plastica
16 01 19	Plastica
17 02 03	Plastica
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	Plastica
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti di tubi in gomma – residui di spazzatura pavimentazione)
17 06 04	Materiali isolanti

Si faccia riferimento alla planimetria denominata “Planimetria sezione gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi” in Rev. 0 del 07/03/2024 (Allegato 2)

PUNTO 9 Parere Arta Chieti

Vedasi la planimetria denominata “Planimetria generale impianto” in Rev. 0 del 07/03/2024 (Allegato 3)

PUNTO 10 Parere Arta Chieti

Vedasi Allegato 4 documentazione relativa alla bricchettatrice oleodinamica Mod A 100 marca Micucci System S.r.l.

PUNTO 11 Parere Arta Chieti

Vedasi Allegato 5 documentazione relativa al cippatore Minishark MS 3000 Willblad

PUNTO 12 Parere Arta Chieti

Vedasi Allegato 6 scheda tecnica presso-cesoia Idromec

PUNTO 13 Parere Arta Chieti

Di seguito sono forniti dettagli in merito alle attività di trattamento R3 che si intendono effettuare su rifiuti non pericolosi riconducibili a RIFIUTI IN LEGNO e finalizzate all'ottenimento di materie prime considerabili E.o.W.

- **TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI**

Si tratta di rifiuti riconducibili a scarti di legno ed imballaggi in legno (per i codici EER si rimanda a tabella contenuta nel documento “Progetto Definitivo” del 27/07/2023, provenienti da industria edile, raccolta differenziata, attività industriali (compresa quella della lavorazione del legno vergine), attività artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni.

- **CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI**

Legno anche vergine e scarti di diverse dimensioni, con possibili presenze di polvere di natura inerte. Cassette, Pallets, ed altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF.

- **ATTIVITA' DI TRATTAMENTO EFFETTUATE**

Il processo di trattamento effettuato sui rifiuti di legno prevede:

- Prima fase di selezione e cernita per l'identificazione di eventuale frazione estranea “grossolana”
- Caricamento del materiale cernito su tramoggia di carico cippatore WILLIBALD – MINISHARK MS 3000
- Triturazione del materiale per mezzo di cippatore WILLIBALD – MINISHARK MS 3000 finalizzata all'ottenimento di materiale CIPPATO.

- **ATTIVITA' DI RECUPERO A CUI DESTINARE IL MATERIALE CIPPATO**

In relazione alle attività di recupero previste dal decreto DM 05/02/1998 e s.m.i., i prodotti provenienti dai trattamenti sopra descritti saranno destinate alle seguenti attività di recupero:

- P.to 9.1.3 – a) RECUPERO NELL'INDUSTRIA DELLA FALEGNAMERIA E CARPENTERIA
- P.to 9.1.3 – c) RECUPERO NELL'INDUSTRIA DEL PANNELLO DI LEGNO

PUNTO 14 Parere Arta Chieti

Vedasi Allegato 7 “Planimetria punti emissioni in atmosfera” in Rev. 0 del 07/03/2024

PUNTO 15 Parere Arta Chieti

Come già evidenziato nello studio preliminare ambientale valutato nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. propedeutica all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'area destinata ad ospitare le operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli fuori uso bonificati e dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi sarà dotata di un impianto di nebulizzazione nonostante la diffusione di polveri possa ritenersi non significativa.

La riduzione volumetrica dei rifiuti metallici viene, infatti, ottenuta mediante l'utilizzo di una pressocesoia, la quale, esercitando una forza direttamente sui punti di contatto con il materiale da trattare, non comporta la proiezione e diffusione di polveri a velocità elevata analogamente a quanto si otterrebbe, ad esempio, con l'utilizzo di attrezzature da taglio rotanti.

Le polveri prodotte, oltre che essere caratterizzate da una velocità limitata per quanto sopra esposto, risultano pesanti per i materiali di cui sono costituite e, pertanto, il fenomeno aero dispersivo delle stesse risulta estremamente contenuto con ricaduta verosimilmente in un raggio di pochi metri.

Il sistema di nebulizzazione proposto risulta, pertanto, idoneo in quanto andrebbe ad intercettare l'esiguo quantitativo di polveri fini che potrebbe liberarsi durante le operazioni di pressatura e cesoiatura.

Tali polveri, impattando a velocità ridotta sul volume di acqua nebulizzata, verrebbero catturate dalle gocce nebulizzate che, a livello molecolare, si configurano come dipoli elettrici che attirano le particelle cariche elettrostaticamente causandone la deposizione a terra.

PUNTO 16 Parere Arta Chieti

In merito a quanto già riportato sia nella documentazione tecnica presentata in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA che in quella presentata per l'istanza autorizzativa ex art 208, la variante sostanziale in esame **non comporterà alcuna variazione** del sistema di gestione delle acque e dei relativi scarichi idrici già autorizzati dal Vs Spettabile Dipartimento. Considerato che non viene richiesto alcun aumento delle superfici già autorizzate alla gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia ad oggi presente è da ritenersi adeguatamente dimensionato anche per l'assetto previsto dalla variante sostanziale richiesta.

A seguito di quanto prescritto dal Dipartimento di Chieti dell'Arta nel primo provvedimento autorizzativo rilasciato alla Progetto Logistico Srl (DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017), l'azienda ha sottoscritto un contratto per l'immissione delle acque meteoriche, reflue domestiche e dei pluviali, con l'Azienda Regionale Attività Produttive Unità Territoriale n. 2 di Casoli.

Tale contratto prevede l'autorizzazione allo scarico in fognatura nera consortile delle acque di prima pioggia post-trattamento e delle acque provenienti dai servizi igienici e l'autorizzazione allo scarico nel canale di raccolta consortile delle acque bianche delle acque di seconda pioggia e quelle provenienti dai pluviali.

Alla luce di quanto sopra esposto vengono allegati alla presente relazione le planimetrie già autorizzate con determina n. DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017:

Allegato 8 "Planimetrie reti tecnologiche"

Allegato 9 "Particolari vasca di prima pioggia"